IIM

Il Mattinale

Roma, martedì 22 aprile 2014

22/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

	Parole chiave	p. 2
1.	*Editoriale/1 – Berlusconi alla campagna d'Europa per la prosperità e la pace degli italiani*	p. 4
2.	*Club Forza Silvio, 12.000 buoni motivi per (ri)votare Forza Italia*	p. 7
3.	*Editoriale/2 – Il bluff di Renzi: se ne accorge tutto il mondo*	p. 9
4.	*Brunetta: "Irpef, tante parole e pochi fatti. Il governo ci porta alla paralisi"*	p. 11
5.	*Decreto 80 euro: Quirinale assediato*	p. 17
6.	*Padoan smentisce Renzi sulla manovra correttiva, andiamo bene*	p. 18
7.	*Dl Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde*	p. 20
8.	*"Repubblica" intervista il ministro Boschi e riporta tutti i dubbi sul cammino dell'Italicum*	p. 22
9.	*Il decreto Poletti torni alle origini. La fiducia su un provvedimento snaturato è inaccettabile*	p. 24
10.	*L'insanabile contraddizione di Ncd*	p. 26
11.	*Da oggi, 22 aprile, in libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta*	p. 29
12.	*Operazione verità. Gli interventi di Nigel Farage al Parlamento europeo che nessuno vi ha mai mostrato*	p. 30
13.	*Marò: tempesta di tweet, Forza Italia partecipa e rilancia l'iniziativa nata in Rete. Il governo latita*	p. 34
14.	*Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti*	p. 36
15.	*Il Kit del candidato per le elezioni europee. Il vento del cambiamento è scritto nella nostra bandiera*	p. 44
16.	*Tivù tivù. Renzi aspirante goleador in tv a tutte le ore*	p. 46
17.	*Rassegna stampa*	p. 48
18.	*I retroscena, se la cantano e se la suonano*	p. 50
19.	*Il meglio di…*	p. 52
20.	*Ultimissime*	p. 55
21.	*Sondaggi*	p. 57
	I nostri must	p. 58
	Per saperne di più	p. 59

Parole chiave

Berlusconi – L'unico che abbia argomenti seri in Europa. I trattati vanno annullati, perché estorti con la pistola alla tempia dello spread. La riscossa dell'Italia in Europa riparte dal nostro Presidente. Il sogno ragionevole contro le sbruffonerie di Renzi.

Club Forza Silvio – E' ufficiale: 12.000 Club sono presenti in tutto il Paese, ovvero 12.000 comunità per la democrazia, ovvero ulteriori 12.000 buoni motivi per votare Forza Italia. A partire dal 25 maggio e verso le prossime elezioni politiche.

Mar Mortale – Contestiamo il programma Mare Nostrum. Denunciamolo. Nostrum vuol dire europeo. Non possiamo tollerare che il governo Renzi si rassegni all'indifferenza di Bruxelles. Senza il sostegno reale dell'Europa: o naufragi, o invasione. Due alternative tragiche e mortali comunque. Vada con la ruspa in Europa, Matteo Renzi, invece di minacciarne l'uso contro la Pubblica Amministrazione italiana.

EuRenzi – Proclama la "lotta violenta" contro la burocrazia italiana. Invece manda dolcetti all'euroburocrazia che ci uccide. Per forza, deve tutto al golpe fatto con la complicità di Bruxelles nel 2011, che continua con il terzo Premier non eletto.

Renz a car – Fa salire gli italiani su una macchina tedesca. Ci porta dove vuole la Germania. Autonoleggio da 80 euro. Scendere in fretta, please.

Sporchi, cattivi, maledetti – Il bonus di 80 euro in busta paga a partire da maggio è l'ennesimo bluff di questo governo di dilettanti allo sbaraglio. Renato Brunetta ne spiega le ragioni in un editoriale pubblicato oggi sul "Giornale". Leggere per credere (e capire).

Spot incostituzionale – Sicuro Napolitano di poter avallare con la sua firma un decreto che, persino secondo Eugenio Scalfari, ha le caratteristiche dello spot elettorale, che non pare sia previsto in Costituzione?

Ncd – Alfano e i suoi si sono accorti solo ora che le idee della sinistra in materia di lavoro sono opposte rispetto a quelle del centrodestra. Meglio tardi che mai. Ora cosa faranno? Ci scommettiamo. Non saranno fedeli alle antiche origini ideali, ma a quelle più recenti e molto pratiche: resteranno a far da stampella a Renzi. Fino a quando?

Football Act/1 – Renzi scende in campo. Il 19 maggio parteciperà alla Partita del Cuore, trasmessa in prima serata dalla Rai, con Nardella. 6 giorni dopo si voterà per le Europee e per il Comune di Firenze. La legge stabilisce che la tv, in regime di par condicio, non può trasmettere riprese di politici in eventi di intrattenimento. Il giudice lo fermerà. L'obiezione di Renzi è che c'è un precedente: le sue conferenze stampa, con i pesciolini.

Football Act/2 – Se gioca a calcio come governa, Renzi entra coi fumogeni.

Gasparri – Nessunissimo dubbio è possibile. Maurizio Gasparri ha dimostrato la totale linearità dei suoi comportamenti. I documenti lo provano. Accuse elettoralistiche.

Vigilessa – La storia della capessa dei vigili di Firenze, assurta ai vertici burocratici di Palazzo Chigi senza averne i titoli continua. Nepotismo di Provincia.

Boschi – Il bollettino interno della direzione del Pd, cioè "Repubblica", ospita un monito del ministro Maria Elena Boschi al gruppo parlamentare che non è contento del Senato come lo immagina lei. Il mondo guarda con il fiato sospeso la disfida di Acqua Cheta a Vannino Chiti.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi alla campagna d'Europa per la prosperità e la pace degli italiani. I farisei di Bruxelles e l'emergenza profughi nel Mediterraneo. Vera e falsa umanità

La campagna europea di Silvio Berlusconi è per l'Italia e gli italiani. Ci gioca tutto se stesso, il suo cuore, la sua esperienza.

Non è una corsa all'imbroglio per lasciare il nostro popolo più desolato di quanto sia oggi: lasciamo questa specialità a **Renzi** e a **Grillo**, identici nella **violenza di linguaggio** cui fa da contrappunto l'assoluta assenza di opere.

Di come la sorte dell'Italia sia intrecciata con le decisioni prese a Bruxelles è un fatto che conosciamo a nostre spese. Sono stati i ricatti maturati fuori dall'Italia, con la complicità della sinistra interna, a determinare il **succedersi in Italia di tre governi disastrosi, nessuno dei quali ha avuto un Presidente del Consiglio scelto dal popolo.**

Renzi se oggi è premier lo deve a questa rottura della democrazia iniziata nel 2011 e che continua anche oggi.

É **il grande imbroglio perdurante**, e del quale il Pd è beneficiario sulla pelle degli italiani.

E dunque si capisce come Renzi faccia il duro in Italia, rottamando e asfaltando, e poi faccia il micione che in Europa si acciambella sul grembo della Merkel, facendo le fusa agli euroburocrati. Quelli sì che meriterebbero la ruspa, come proclama di voler fare contro i dipendenti statali italiani e i loro dirigenti.

Quelli di Bruxelles invece il premier del pesciolino rosso li ossequia. Per forza: Renzi deve loro lo scettro.

Berlusconi sa bene come (non) funziona Bruxelles, per questo lo vogliono tenere lontano da lì le forze oscure della speculazione straniera e italiana. **Il leader di Forza Italia insiste** dagli inizi della crisi (2008) **perché la Banca centrale europea si comporti** come una qualsiasi banca centrale, **come la Federal Reserve americana** ad esempio, e batta moneta, **immetta liquidità nel sistema**, non a vantaggio dei grandi operatori internazionali, ma di imprese e famiglie. Sconfiggendo così la speculazione e il ricatto famelico dei Paesi del Nord Europa su quelli come l'Italia e la Spagna.

Per questo si merita l'ostilità di quei grigi signori dello spread e dei diktat. Perché è italiano fino in fondo, e vuole un'Europa che non sia a trazione tedesca. **Mentre Renzi usa parole dolci all'estero, si prostra a Berlino e obbedisce, salvo usare la droga da 80 euro in Italia.**

C'è un allarme gravissimo. Vediamo ora cosa sta succedendo **nel Mediterraneo.** Non abbiamo intenzione di intestarci nuovi cimiteri marini. **Dobbiamo reagire.** Non battendo i pugni sull'acqua contro il presunto egoismo italiano. Ma minacciando l'Europa di denunce di trattati e di portarne i capi davanti alla Corte dei diritti umani di Strasburgo. L'Ue ci sta infatti lasciando tragicamente soli dinanzi a un problema che lei stessa ha causato.

Mare Nostrum era e sarebbe un'ottima idea. Se non fosse come le promesse di Renzi: fumo. I finanziamenti europei, la collaborazione operativa, sono briciole rispetto alle esigenze. Non è che i Paesi europei devono soccorrere l'Italia, devono soccorrere i profughi che si affollano ai confini accessibili del continente.

Non dimentichiamo che l'ondata di **profughi** che arriva alle coste africane e mediorientali è figlio di rivoluzioni e guerre che l'Europa non solo non è stata in grado di pacificare, ma ha addirittura fomentato, con il risultato di generare diaspore di cristiani perseguitati e di etnie minoritarie in fuga dalle stragi.

É un falso mito che l'accoglienza sia di sinistra e la spietatezza sia di centrodestra. Noi siamo berlusconiani.

E ricordiamo bene il **28 marzo del 1997**, Venerdì Santo, quando la Kater I Rades fu affondata su regole d'ingaggio stabilite dell'esecutivo di Prodi al largo della Puglia, proprio mentre si diffondeva in buonismi veltroniani! Berlusconi è uno che se potesse soccorrerebbe lui la gente in alto mare con un motoscafo o un pattino.

La questione è più vasta e riguarda la responsabilità dell'Ue. L'Europa non può fare la maestrina dei diritti umani con l'Italia alzando l'indice accusatore, rimproverandoci violazioni come i farisei del Vangelo, i quali impongono pesi che loro non sfiorano nemmeno con un dito.

L'Europa dev'essere protagonista di soccorso e accoglienza. Non solo.

Se non vogliamo essere soverchiati da immense ondate di persone disperate **abbiamo l'obbligo di creare condizioni di pace in Asia minore e in Africa.**

Su questo Berlusconi ha idee precise. Le ha praticate nei suoi anni di governo, come ponte di amicizia tra culture e superpotenze.

L'Europa oggi è saccente e assente. Cambiamola con più Italia, con più Berlusconi in Europa!

(2)

Club Forza Silvio, 12.000 buoni motivi per (ri)votare Forza Italia e conquistare nuovi elettori che amino l'Italia e la sua prosperità

Il ritorno in tv di **Silvio Berlusconi** ha finalmente riacceso l'entusiasmo del popolo dei moderati. Dal 2011 ad oggi, la disaffezione dei cittadini italiani alle questioni riguardanti la politica ha raggiunto picchi allarmanti. Il vero nemico per i prossimi appuntamenti elettorali rischia di essere l'astensionismo. Recenti sondaggi hanno individuato nel 50% degli aventi diritto, la percentuale di astenuti che faranno registrare le elezioni del 25 maggio prossimo. Un dato preoccupante. Solo il ritorno dell'unico vero leader riconosciuto dagli italiani può invertire la rotta e riportare gli elettori ad esercitare la loro funzione, uno dei principi base della democrazia: il voto. In questi mesi siamo andati vicini alla deriva antidemocratica ed estremista diffusa dal M5s, alla politica degli annunci e delle chiacchiere del Pd o, peggio, al frazionamento del voto auspicato dai piccoli partiti. **Ma adesso Silvio Berlusconi è tornato per ridare speranza alla sua gente**:

"Credo che dobbiamo dare a tutti i moderati una chiara fotografia della situazione: **oggi non siamo più in una democrazia**. Democrazia significa governo del popolo. **Se i governi non sono eletti dal popolo non si è più in una democrazia**. **Tutti i moderati italiani**, la classe a cui tutti noi apparteniamo, di cui vogliamo difendere gli interessi, soprattutto

tutti coloro che sono disgustati dalla politica, sono indecisi, non vogliono andare a votare oppure pensano di andare a votare e deporre un scheda bianca nell'urna, **devono invece rendersi conto di qual è la situazione attuale e devono sostituire alla lontananza, al disinteresse, un'attenzione sulla situazione che noi abbiamo in questo momento**.
E io penso che se noi riusciremo a rendere la maggioranza dei moderati consapevole di questo, la maggioranza numerica dei moderati – che oggi nessuno contesta di esserci – forse riuscirà a trasformarsi in una maggioranza politica".

L'unica compagine responsabile, l'unica in grado di portare veramente i principi ed i valori dei moderati a guidare il Paese è, oggi più di ieri, Forza Italia.

E ci sono altri 12.000 buoni motivi per consegnare la fiducia nelle mani del centrodestra moderato, **i 12.000 Club Forza Silvio**, 12.000 comunità per la democrazia: in questi pochi mesi di vita hanno già preso per mano i cittadini, soprattutto i più deboli e bisognosi, aiutandoli a condurre una vita migliore fornendo loro assistenza fiscale, legale, sanitaria e alimentare e curando gli interessi degli affetti più vicini, persino degli animali, con agevolazioni per le cure veterinarie.

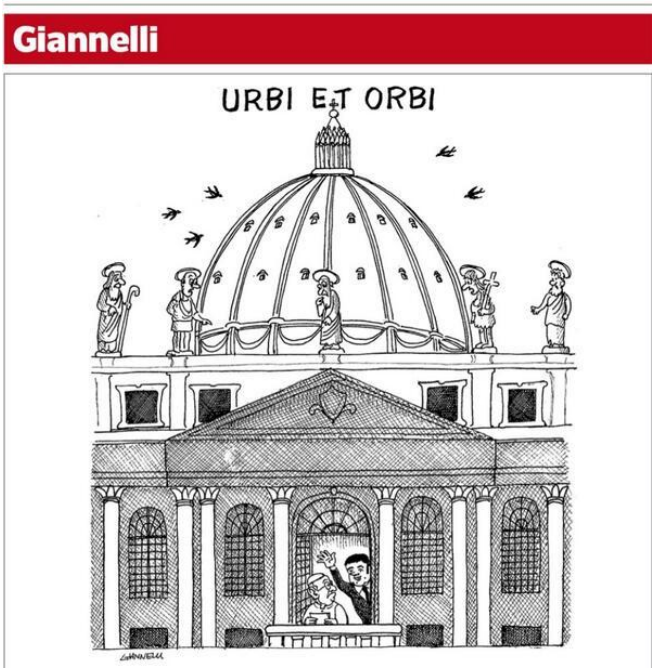
"**Abbiamo coperto tutta l'Italia con 12.000 nostri Club, 12.000 comunità per la democrazia e per la libertà** che hanno molti compiti, tra i quali quello di far sì che in ogni sezione elettorale non ci possono essere più sottratti i voti, come, invece, è sempre successo nel passato; e **che abbiano la funzione di rendere consapevoli tutti questi italiani che non intendono andare a votare della necessità, invece, di combattere tutti insieme questa battaglia di democrazia e di libertà**".

A partire dal 25 maggio e verso l'appuntamento delle politiche. E' lo stesso Presidente Berlusconi a ribadirlo: nel giro di 1 anno, 1 anno e mezzo potremmo essere di nuovo chiamati a votare il nuovo Presidente del Consiglio. **Noi siamo pronti**.

(3)

Editoriale/2 - Il bluff di Renzi: se ne accorge tutto il mondo. Non gli permetteremo di ingannare gli italiani. E il Quirinale. Svelare un trucco al giorno toglie il Matteo di torno

Renzi appare molto perché è pura apparenza. Giustamente **Giannelli** lo ritrae sulla prima pagina del "Corriere della Sera" accanto al Papa per la benedizione urbi et orbi. Gli orbi benedetti da Renzi sono gli italiani che confida restino ciechi. Noi no. Almeno noi no. In primis dovrebbe farsi fare un esame della vista il "Corriere" e con lui tutti i giornaloni e giornalini, che si assiepano ai bordi del corteo trionfale di **un Re che nessuno** – tranne noi – **osa dire che è nudo.**



A dire la verità qualche sussurro di analista e commentatore comincia a far presente la vuotaggine delle parole rispetto alla realtà.

Intanto un consiglio. Quando lo vedete in tivù o sui giornali, ricordate a voi stessi e agli astanti questa tecnica di governo. Si tratta di accatastare sulla porta di casa degli italiani **quintali di promesse fatte passare per decisioni prese, pronte, fatte. Balle.**

Finora di tutte le riforme sciorinate una sola si è manifestata sulla carta e in forma di decreto. Quello che va a nome di **Giuliano Poletti**, e che noi abbiamo lealmente elogiato.

Il problema è che l'unica cosa fatta, sta finendo malissimo. Siccome aveva il merito di rimediare ad alcune grossolane assurdità della legge

Fornero, e apriva ad una reale flessibilità dei contratti di lavoro, ecco che è stato demolito, sulla base dello strapotere che la Cgil ha nel gruppo parlamentare del Pd.
E il **Ncd** dopo aver gonfiato le penne, si adeguerà in nome della responsabilità, che consiste nel recitare la parte della stampella infelice per Renzi o per qualunque governo che comunque garantisca agli alfaniani i ministeri utili alla propria clientela.
Sia chiaro quello di cui abbiamo accennato del famoso **Jobs Act.** Quello – secondo le assicurazioni del ministro competente – resterà famoso ma soprattutto fumoso e sarà inscatolato alla maniera di Piero Manzoni o se preferite secondo i modi di Andy Warhol per la zuppa Campbell, entro il 2015. Bella forma di urgenza. **Per Renzi di urgente ci sono le parole. Anzi no. Una cosa c'è: il voto di scambio.**

Citiamo qui **Eugenio Scalfari** che segue a ruota quanto scritto da noi una dozzina di volte. "... l'operazione del bonus in busta paga non è un programma organico ma uno spot elettoralistico. È esattamente così e venerdì sera nella trasmissione Otto e mezzo l'ha ammesso lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio".
Se ci fosse di mezzo un ministro di centrodestra, dopo una simile esternazione, sarebbe intervenuta una qualche Procura. Non ce lo auguriamo di certo.
Data però la riconosciuta e conclamata vicinanza tra il vate di "Repubblica" e il Capo dello Stato, non sarebbe male che al Quirinale si prendesse sul serio – visto tanto avallo – il nostro vigoroso avviso sulla **necessità rinforzata di controllo di costituzionalità e di aderenza ai trattati internazionali.**

Sarebbe oltremodo grave che una simile promessa laurina e peronista avesse il sigillo di Napolitano, senza che siano sciolte limpidamente le riserve che ci siamo incaricati di sollevare come da dovere di opposizione responsabile.

Non la finiremo qui. Nessuna tregua. Svelare un trucco al giorno, toglie Matteo di torno.

(4)

Brunetta: “Irpef, tante parole e pochi fatti. Il governo ci porta alla paralisi”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Il giudizio sulla politica economica del governo Renzi soffre di una pericolosa distorsione che potremmo definire l’errore dell’ **“effetto placebo”**.

E’ opinione diffusa tra molti commentatori che, se è vero che agli **annunci** contenuti nelle famose slides del premier è seguito ben poco, le **mirabolanti promesse rivoluzionarie** siano dovute a una in fondo positiva e simpatica propensione del presidente del Consiglio dei ministri a un volontaristico ottimismo oltre che alla **campagna elettorale**, che ciò che ci viene offerto sia meglio di niente e che, quindi, la migliore reazione sia quella anglosassone del **“wait and see”**, cioè stiamo a vedere cosa succede.

Non condividiamo questa opinione, non pensiamo che le chiacchiere siano innocue e possano anzi determinare un **positivo effetto placebo, spingendo consumi e investimenti anche in assenza di provvedimenti sostanziali**, e pensiamo al contrario che la medicina degli annunci accoppiata a provvedimenti raffazzonati sia altamente pericolosa e nient’affatto placeba.

Il Mattinale – 22/04/2014

Pensiamo infine che il Ministro dell'Economia, persona competente e quindi gravata da maggiori responsabilità, debba essere consapevole dei pericoli che corriamo e imporre la dovuta chiarezza. Poiché queste affermazioni devono essere argomentate, partiamo proprio da quanto dichiarato dal ministro dell'Economia nell'ultima intervista al Corriere della Sera: il problema del **debito** è un problema di crescita. Correttissimo. Anche il problema dell'**occupazione** è un problema di crescita. In definitiva, il problema italiano è la **crescita**, da molto tempo, ma in modo più specifico dal 2011. La crisi dell'**estate del 2011**, al netto dell'attacco speculativo, derivava dai dubbi sulla capacità di crescita e, quindi, di sostenibilità del debito, e non da una crisi della finanza pubblica che non esisteva. Ebbene da allora siamo entrati in una profonda recessione e la disoccupazione è esplosa.

Il **governo Monti** arrivato mentre, si diceva, l'Italia era sull'orlo del baratro, dette la spinta decisiva, sbagliando tutto, dalla riforma del lavoro alla politica fiscale.
Questa è ormai storia. Ma vi è una parte della storia che va ricordata in modo più preciso, e in particolare la storia dell'**Imu**. L'Italia fu terrorizzata per circa un anno dall'annuncio di stangate fiscali, di sacrifici da affrontare, ma in particolare fu tenuta in sospeso sul come, sul quando e, soprattutto, sul quanto, i proprietari di case, piccoli e grandi, sarebbero stati chiamati a pagare per salvare l'Italia. Il risultato fu che l'effetto precauzionale di fronte ad una minaccia incombente ma non definita paralizzò i consumi, il settore edilizio e tutta l'economia, determinando un crollo della domanda interna molto superiore a quello stimabile, con i consueti parametri econometrici, come effetto del prelievo che poi si determinò. Si ebbe il massimo del danno con il minimo dei benefici per le casse dello stato, come effetto dell'incompetenza tecnica del governo tecnico.
Con il **governo Letta**, si è rischiato lo stesso effetto grazie alla confusione intorno sempre alla politica fiscale, nonostante esso fosse nato all'insegna programmatica dell'inversione di tendenza nel bilanciamento tra tasse e tagli di spesa.

Ma veniamo all'oggi. **Renzi** si appropria del governo in un momento fortunato. **Lo spread è ai minimi storici** per effetto del mutamento dei flussi mondiali di capitale che si spostano dai paesi emergenti all'Europa. L'Europa esce dalla recessione con una crescita debole, ma sufficiente per portare anche la crescita italiana fuori dal segno negativo. Le difficoltà crescenti della Francia e i pericoli di deflazione fanno pensare a un possibile fronte di paesi

capaci di imporre un mutamento della politica di austerity a una Germania recalcitrante e maggior coraggio nella politica monetaria da parte della BCE.
E' quindi il momento di impostare una seria politica di crescita e questo è possibile anche senza sognare fughe in avanti rispetto agli impegni europei. Ma è questa politica che non c'è. Il **DEF** (Documento di economia e finanza), nelle centinaia di pagine in cui la verità si perde, lo documenta. L'effetto sulla crescita dei provvedimenti, annunciati o attuati poco importa, è sostanzialmente nullo.

L'occupazione non migliorerà come non migliorerà il tasso di crescita per effetto dei provvedimenti sul **bonus Irpef** o sull'Irap, sia per la loro irrilevanza quantitativa macroeconomica sia perché l'effetto di domanda verrà compensato dai tagli della spesa pubblica, o dall'aumento di altre tasse, necessari a finanziarli. Gli unici effetti di crescita, peraltro modesti, sono imputati dal DEF a una **riforma del mercato del lavoro** che, annunciata come immediata (**ricordate il Jobs Act?**), è oggi rinviata al 2015 e dai contorni non più definiti.

Eppure, il quadro preoccupante delineato dal DEF rischia di essere ottimistico, e non prudenziale come dichiarato dal Ministro dell'Economia, se non muta immediatamente il segno e lo stile di questo governo.

Sulla carta, cioè in base alle simulazioni econometriche, il bonus fiscale concesso a una minoranza dei contribuenti italiani e lo sconto Irap, dovrebbe essere compensato, come effetto di domanda, dalle coperture ottenute con tagli alla spesa pubblica e altri tipi di imposizioni fiscali.

Il rischio tuttavia è che l'effetto non sarà neutrale per il semplice motivo che i limiti quantitativi dei bonus fiscali sono ben definiti come lo sono i beneficiari, mentre è ancora del tutto vaga l'entità e la composizione dei tagli di spesa e soprattutto i destinatari delle punizioni promesse e vagheggiate dal nostro battagliero premier.

La vera questione non è se questa ***spending review*** darà risultati, ma il fatto che da circa otto mesi si annunciano tagli di stipendi pubblici, tagli di pensioni, penalizzazione delle rendite finanziarie, chiusura di province e enti costituzionali, attacchi a caste privilegiate più o meno estese, spianamento delle burocrazie (ma che vuol dire?), criminalizzazione di intere categorie, avvertimenti più o meno intimidatori a organi dello stato che potrebbero obiettare qualcosa in tema di legittimità delle azioni di governo, e ciò non può non determinare, come avvenne per la ricordata vicenda dell'Imu, una situazione generalizzata di attesa in tema di consumi e investimenti.

Fino ad oggi si è sentito di tutto in tema di *spending review*, poco in realtà è accaduto. Ai **tagli generalizzati degli stipendi pubblici** continuamente minacciati è seguita fino ad oggi la fissazione di un **ulteriore tetto alle remunerazioni apicali dal nullo impatto sulla spesa** e la sceneggiata delle auto blu su **e-bay**. Ma gli annunci roboanti di battaglia hanno effetti depressivi sull'economia anche se non seguiti da provvedimenti effettivi.

La politica degli annunci può determinare effetti espansivi o depressivi a seconda del loro segno, ma le esternazioni senza fatti, che dagli studi del Commissario **Cottarelli** si sono estese al governo, appartengono oggi alla seconda categoria, perché per troppo tempo indeterminate e minacciose e quindi in grado di generare una diffusa reazione precauzionale nella spesa privata in attesa di ciò che verrà deciso.
Le iniezioni limitate di potere di acquisto decise dal governo fino a oggi hanno copertura certa solo nelle clausole di salvaguardia, cioè nell'aumento di imposte e tagli automatici di spesa che scatteranno se **le coperture promesse non si dimostreranno realizzabili**, ma gli effetti depressivi delle coperture promesse già sono in grado di paralizzare l'Italia anche se poi i fatti non seguiranno agli annunci.
Il Ministro dell'Economia, essendo competente, queste cose le capisce, tant'è che continua a dire che spera che famiglie e imprese riprendano a spendere, ma dovrebbe spiegarlo al suo meno competente primo ministro e ai ciarlieri rivoluzionari compagni di governo.
E non basta annunciare al rialzo sempre maggiori quote di rimborso dei debiti della PA, rispetto ai già ampi programmi decisi dal governo precedente e non attuati.
Poiché il problema non è di spazio di bilancio, come tutti sanno, ma di capacità tecnica di certificare e rimborsare i debiti, anche ricorrendo all'intermediazione della Cassa depositi e prestiti.

In definitiva, il ministro dell'Economia sa anche che il problema del rilancio della crescita italiana non può non fondarsi che su un **necessario doppio shock**, dal lato della domanda e dal lato dell'offerta. **Dal lato della domanda**, la chiacchiera inconcludente del governo, per i motivi sopra ricordati, determinando un'asimmetria tra determinatezza delle misure espansive e indeterminatezza di quelle restrittive, rischia di avere effetto complessivi negativi.

Dal lato dell'offerta, dopo un inizio positivo rappresentato dal primo **provvedimento del ministro del lavoro Poletti**, vi è il buio più completo, e ciò che appare e che, secondo antica prassi, si ricerchi il consenso di sindacati e Confindustria con piccole concessioni monetarie e non richiamando le parti in primo luogo a sottoscrivere riforme serie e immediate capaci di incidere sulla produttività del sistema. Per essere più chiari, un accordo che muti un sistema che ha indotto la Fiat a uscire dall'Italia.

In caso contrario, le previsioni disastrose sull'occupazione presentate dal DEF saranno purtroppo confermate. E queste previsioni sono la vera palla al piede del governo nelle trattative europee.

Per approfondire leggi le Slide 659
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere l'EDITORIALE su www.ilgiornale.it
vedi anche il link su
www.ilgiornale.it/news/interni/irpef-tante-parole-e-pochi-fatti-governo-ci-porta-paralisi-1012847.html

Per saperne di più sul Def di Renzi

Per leggere l'**EDIZIONE SPECIALE DEL MATTINALE SUL DEF DI RENZI** vedi il **link**
http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/04/Il-Mattinale-Speciale-DEF-14-aprile-2014.pdf

LA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Per approfondire leggi le Slide **652**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

TUTTI I PUNTI CRITICI DEL DEF DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **653**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI TECNICA DEF 2014

Per approfondire leggi le Slide **654**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

CONFRONTO STIME GOVERNO (DEF 2014) – COMMISSIONE EUROPEA

Per approfondire leggi le Slide **655**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(5)

Decreto 80 euro: Quirinale assediato

Almeno **per il momento del decreto legge sul bonus elettorale degli 80 euro si è persa traccia. E' in viaggio: assicurano gli interessati.** In giro tra i diversi Ministeri nella difficile arte di ricomporre il puzzle delle coperture. Operazione tutt'altro che semplice, per il semplice fatto che quelle risorse non ci sono. E se ci fossero state, il Governo non sarebbe stato costretto a chiedere una deroga dal Patto di stabilità e rinviare di un anno l'agognato pareggio del bilancio. Forse, alla fine, una qualche quadratura "creativa" si troverà ed il testo giungerà al vaglio del **Presidente della Repubblica, cui spetta il controllo preventivo di costituzionalità.** Verificare, cioè, per il tramite dei suoi uffici, se le relative norme sono finanziariamente sostenibili.

Compito non facile, vista l'indeterminatezza delle ipotesi avanzate e la **non coincidenza temporale tra il dare – i soldi in busta paga – e l'avere**: gli improbabili risparmi di spesa, destinati in larga misura a tradursi in nuove imposte o tagli delle retribuzioni di coloro che si presume non voteranno a favore della maggioranza parlamentare che sorregge Matteo Renzi. In mezzo a questo vortice la Presidenza della Repubblica, chiamata ad avallare un'**operazione che più elettoralistica non si può.** Come ormai è da tutti – ma proprio tutti – riconosciuto.

Bastasse questo: l'ulteriore difficoltà è rappresentata dai tempi. **Il Presidente ha poche ore a disposizione per varare il decreto. Se questo rigidissimo calendario non sarà rispettato, con l'immediata pubblicazione del testo sulla Gazzetta Ufficiale, non vi sarà più lo spazio minimo indispensabile per aumentare le buste paghe prima del 25 maggio**: giorno in cui si apriranno le urne per le elezioni europee. **Il Quirinale è quindi assediato. Stretto tra due fuochi**: l'urgenza di fare presto, anche a costo di chiudere entrambi gli occhi; l'esercizio di un magistero che richiede, al contrario, il massimo del rigore. Il tutto guardando all'Europa. Che non farà sconti, quando sarà chiamata a giudicare dell'operato di tutti coloro che hanno operato in deroga ai Trattati. Scelta difficile, quindi, che rischia di mettere in discussione una credibilità consolidata da anni di onorata carriera.

(6)

Padoan smentisce Renzi sulla manovra correttiva, andiamo bene

E' stato il Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Pier Carlo Padoan**, a doversi prendere la briga di **smentire il suo Presidente del Consiglio** ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Nei giorni scorsi sia **Matteo Renzi** che **Graziano Delrio** **avevano escluso ogni manovra correttiva in corso d'anno.**

I critici della manovra governativa erano stati considerati 'gufi' che puntavano al tanto peggio, tanto meglio. **Ora è il Ministro dell'Economia a dire 'in questo momento escludo una manovra correttiva'.**

In questo momento, ma domani sarà un altro giorno. E domani **bisognerà trovare le risorse che mancano**: 1 miliardo per la cassa integrazione guadagni ed i soldi per 'le spese indifferibili, come le missioni internazionali'.

Pronta anche la provocazione su dove incidere, a partire dalle pensioni: il cui capitolo è 'rimasto fuori'.

E' la **grande confusione che regna all'interno di un Governo che per ottenere un beneficio elettorale, grazie al bonus a favore dei redditi degli amici, ha venduto l'anima al diavolo.**

E fin da ora non sa come uscirne, **generando paura ed incertezza.** Proprio ciò di cui l'Italia non ha bisogno.

Ecco il tremendo calendario di Renzi

Riconosciamo, come sempre, il copyright, e citiamo la fonte per dimostrare che non siamo faziosi e che **non siamo 'gufi'**. **Semplicemente prendiamo atto**, insieme ad altri, **del tremendo calendario del governo Renzi e del disastro economico che aspetta il nostro Paese nei prossimi mesi** se non si interviene subito sui conti pubblici. Lo ha delineato con chiarezza **Federico Fubini** su La Repubblica il giorno di Pasqua.

1) TRA GIUGNO E LUGLIO, quando la Commissione europea dell'ottava legislatura europea si sarà insediata, ma con anticipazioni già ai primi di maggio (diciamo noi), l'Italia rischia la prima bocciatura sul Def, con tanto di risposta negativa sul rinvio del pareggio di bilancio strutturale al 2016, e con conseguente esplicita necessità di manovra correttiva.

2) AUTUNNO: se non vara la manovra correttiva, l'Italia rischia l'apertura di una procedura di infrazione per deficit e per debito eccessivo.

3) **ANCORA AUTUNNO**: se dopo gli 'stress test' estivi della Bce su 15 banche italiane l'Europa chiederà di ricapitalizzare i nostri istituti di credito, non solo il mercato, ma anche il governo dovrà fornire le risorse necessarie. Per dirla con Fubini: 'Chi oggi ha tassato le banche per dare 80 euro ai cittadini, presto può dover tassare i cittadini per dare decine di miliardi alle banche'.

La situazione, caro Presidente Renzi, è pessima. La strada, come abbiamo dimostrato, è tracciata. Comincia a prendere atto delle conseguenze della tua campagna elettorale permanente. Comincia a prenderti le responsabilità del ruolo che ricopri, che tanto hai voluto e che porta con sé non solo onori, ma anche tanti oneri. Primi fra tutti quelli della verità e del rispetto delle regole.

(7)

Dl Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde

CHI CI GUADAGNA:

- **FAMIGLIE:**
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 15.500 euro lordi annui (circa 4 milioni di persone): potranno contare su aumenti mensili tra 40 ed 78 euro;
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 16.000 ed 24.000 euro lordi annui (circa 6 milioni di persone): potranno contare sui "mitici" 80 euro.
- **IMPRESE:** ricevono liquidità per 8 miliardi di euro con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.
- **IMPRESE, AUTONOMI E BANCHE:** 2,6 miliardi di euro dal taglio del 10% dell'aliquota Irap, ma attenzione: a partire dal 2015.

CHI CI PERDE:

- **RISPARMIATORI**. L'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi anche sugli interessi sui depositi giacenti presso conti correnti bancari e postali, tornando a sfiorare quel 27% (sceso al 20% grazie al governo Berlusconi).
- **PROPRIETARI DI CASA**. L'introduzione della Tasi rappresenta un netto aumento della tassazione per chi non beneficia degli sgravi Irpef. Ma non va certo meglio ai beneficiari delle detrazioni: con l'aumento della Tasi lo sconto Irpef di Renzi potrà ridursi fino al 42% (*studio CGIA Mestre*).
- **INCAPIENTI E AUTONOMI CON PARTITE IVA**: non considerati nel D.L. Irpef.

Il Mattinale – 22/04/2014

- **IMPRESE.** Se i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione ed i tagli dell'Irap dal 2015 sono interventi che agiscono ad indubbio vantaggio delle imprese, queste devono anche fare i conti con:
  - la **rata unica sulla rivalutazione dei beni di impresa** stimati in oltre 600 milioni di euro, da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
  - il **taglio delle agevolazioni e dei regimi fiscali agevolati** stimati in 1 miliardo di euro (di cui 400 milioni dal solo settore agricolo).

- **BANCHE.** Per gli istituti di credito si profila una vera e propria stangata, che ribalteranno sui clienti e sul costo del credito e che porterà ad un'ulteriore stretta del *credit crunch* e ad un aumento della disoccupazione degli impiegati nel settore bancario, a causa:
  - dell'**aumento dell'aliquota sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia** al 26% (inizialmente prevista tra il 12% ed il 20%) per un gettito complessivo di 1,8 miliardi di euro (contro i 900 milioni inizialmente previsti), da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
  - del **taglio progressivo delle commissioni** che oggi lo Stato versa agli istituti di credito per la loro attività di riscossione dei versamenti tributari.

- **MAGISTRATURA.** Estensione del tetto dei compensi per i dirigenti della Pubblica amministrazione a 240.000 euro lordi anche ai giudici.
- **Tutte le famiglie, in particolare chi non beneficia degli sgravi Irpef (pensionati, incapienti, autonomi con partita Iva, redditi oltre i 25.000 euro lordi annui).** Tutti gli individui dovranno fare i conti con maggiori spese dovute a:
  - aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% avvenuto ad ottobre 2013;
  - aumento delle addizionali comunali e regionali;
  - aumento delle accise sui carburanti;
  - aumento dell'imposta di bollo sul dossier titoli;
  - aumento della tassazione sul risparmio;
  - aumento dell'aliquota sulla tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

(8)

“Repubblica” intervista il ministro Boschi e riporta tutti i dubbi sul cammino dell’Italicum. Ma come? Non era la voce ufficiale del renzismo? Appunto...

Il ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento **Maria Elena Boschi** rilascia oggi su **“Repubblica”** – organo renziano per eccellenza – un’intervista in cui ribadisce il suo operato dal momento in cui **Matteo Renzi** si è insediato a Palazzo Chigi.

Fin qui tutto lecito, ma non ci sfugge un’anomalia.

Nel colloquio con il giornalista il ministro ribadisce, tra le altre cose, la volontà di approvare l’**Italicum** a Palazzo Madama entro il 25 maggio, sebbene la **minoranza Pd** sia pronta, proprio in quella sede a dar battaglia, mandando avanti il **ddl Chiti** alternativo a quello del governo.
Ricorda infatti la stessa Boschi che “avevo 15 anni quando l’Ulivo mise nelle sue tesi l’idea di un Senato non elettivo, sul modello tedesco. Nessuno gridò allo scandalo”.

Il Mattinale – 22/04/2014

Cita il ministro il modello tedesco. Bene. Anzi, male. Dalle colonne del Mattinale abbiamo dimostrato come Renzi e **Delrio** mirino a dar vita al **comuni-smo**, una nuova dittatura in cui vengono prese come punti di riferimento le burocrazie periferiche e locali. Insomma, pensano che il governo centrale funzioni come Firenze, Pisa, Livorno e via dicendo. Noi non accetteremo mai un simile stravolgimento: un'ottima base di partenza per riformare gli attuali assetti istituzionali esisteva già, era quella elaborata con Berlusconi dopo l'**accordo del Nazareno** del 18 gennaio scorso.

Poi Renzi ha voluto stravolgerla per i motivi che conosciamo bene e ora ci ritroviamo in un pantano da Prima Repubblica.
L'approvazione dell'Italicum non può essere rimandata all'infinito e al Senato non si capisce bene quali siano le proposte in campo. Non convince poi il trucchetto della Boschi: scaricare su **Forza Italia** le liti interne al Pd per far passare il messaggio che l'irresponsabilità proviene dal movimento fondato da **Silvio Berlusconi**. Resta un dubbio: come mai "Repubblica", oggi capitata per caso nelle mani del pubblico lettore, dà ampio spazio ad un'intervista del genere?
Il ministro Boschi doveva riportare fedelmente la voce del Capo, invece insinua proprio nel lettore perplessità circa il cammino delle riforme istituzionali. Che sia successo qualcosa?Staremo a vedere.
Intanto, ciò che è certo è la confusione in cui versa non solo il ministro, ma l'intero governo Renzi. Bisogna cambiare marcia, e farlo in fretta.

(9)

Il decreto Poletti torni alle origini. La fiducia su un provvedimento snaturato è inaccettabile. La posizione di Forza Italia

Come abbiamo avuto modo di denunciare nei giorni scorsi, è più che mai evidente l'enorme problema politico che si è creato all'interno della maggioranza sul **decreto Poletti.**

Nel corso dei lavori in Commissione, **Forza Italia** è stata disponibile ad apportare modifiche al testo, ma il dibattito si è risolto in un **braccio di ferro tra la sinistra del Partito democratico e il Nuovo Centrodestra**, che adesso sostiene che il decreto sia stato peggiorato.

(Fonte: Italia Oggi)

Noi non ci stiamo: su un tema così delicato, che riguarda la vita di lavoratori ed imprese, uno scontro di questa portata non può che suscitare allarme e preoccupazione.

Non possiamo accettare che i dissidi interni alla traballante maggioranza di governo siano messi a tacere con l'apposizione della questione di fiducia.

Chiediamo il ritorno all'impianto originale del decreto, che ci ha trovati favorevoli fin dall'inizio: **in questa direzione vanno i nostri emendamenti presentati in Aula**; è l'unica strada per evitare l'ennesimo pasticcio del Governo Renzi.

IIM

Il Mattinale – 22/04/2014

Brunetta: “Se Dl Lavoro annacquato, rischiamo nuova procedura d’infrazione europea”

Annacquare il **decreto legge Poletti** sulla flessibilità del mercato del lavoro non è solo uno schiaffo in faccia a milioni di disoccupati, ma rischia di avere in Europa un effetto devastante.

Da mesi Bruxelles ci chiede di eliminare gli eccessi di rigidità. Di legare la dinamica salariale alla produttività.

L’Economist di questa settimana scende nuovamente in campo nel criticare la frattura che divide insider e outsider nel mercato del lavoro italiano. Le divisioni all’interno della maggioranza parlamentare, dominate dal niet della CGIL, mandano invece in onda un film diverso.

Finora la strategia – si fa per dire – **di Matteo Renzi è stata quella di chiedere una deroga ai Trattati Internazionali**, in nome delle grandi riforme.

Il **Jobs Act** è stato rinviato al 2015, **Poletti** rischia di uscire con le ossa rotte.

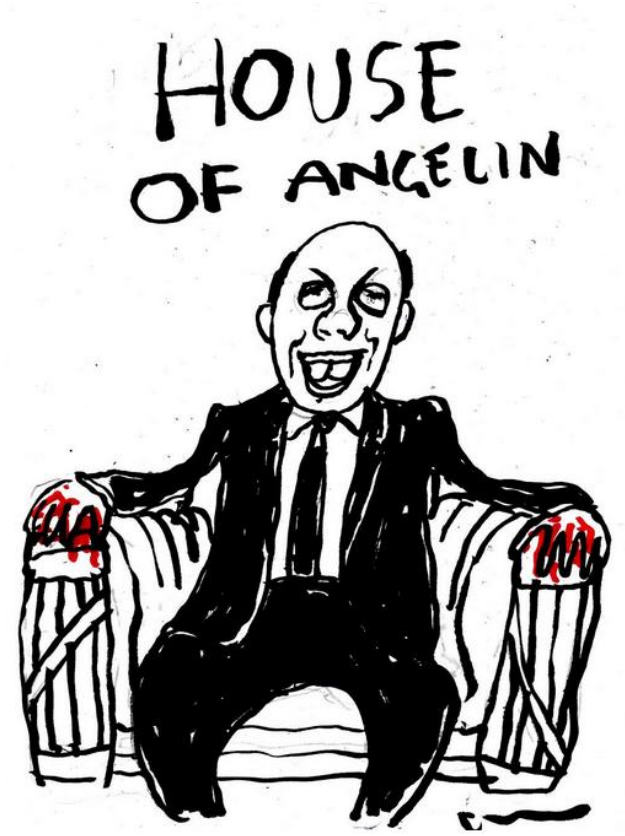
Forse il Presidente del Consiglio non se ne rende conto, ma stiamo facendo di tutto per calamitare su di noi l’inevitabile responso negativo della Commissione Europea.

Ad una passo da una nuova procedura d’infrazione.

(10)

L'insanabile contraddizione di Ncd: predica valori di centrodestra e poi si adegua ai diktat del padrone a cui fa da stampella. La sola casa dei moderati italiani è Forza Italia

Sul decreto in materia di lavoro che porta la firma del ministro **Poletti**, il **Nuovo Centrodestra** guidato da **Angelino Alfano** è pronto a dare battaglia, sino quasi a minacciare lo strappo governativo. La settimana scorsa in Commissione Lavoro il testo originario del decreto aveva subito delle modifiche da parte della sinistra **Pd**, da sempre ostile alla linea economica di **Renzi**.



Tuttavia il premier per tenere a bada i suoi aveva lasciato correre, incurante del fatto che i maggiori problemi per lui continueranno ad arrivare proprio dalla minoranza interna.

Ora ad alzare la voce è anche Ncd, che ha mal digerito lo stravolgimento, sempre in Commissione Lavoro, della questione relativa all'**apprendistato**.

Sul punto, è stato maggiormente critico **Sacconi**, convinto che si debba difendere a tutti i costi un'idea di flessibilità che – evidentemente – mal si concilia con quella della sinistra.

Il Mattinale – 22/04/2014

Non stiamo qui a citare, punto per punto, tutte le correzioni al decreto. Ci interessa piuttosto sottolineare un'altra questione. Tutti ricorderanno il comportamento adottato dagli esponenti di Ncd nel momento in cui si votò la **decadenza da senatore del Presidente Berlusconi**.
Era novembre, **Nunzia De Girolamo** spediva dei tweet sulla necessità di tutelare l'olio extravergine di oliva, **Angelino Alfano** si fingeva distratto e tutti gli altri erano in altre faccende affaccendati.

Il Nuovo Centrodestra decise di lasciare la casa del Padre, nella convinzione che governare con la sinistra – Letta prima, Renzi ora – potesse giovare a qualche buona causa. Come sono andate poi le cose, lo sappiamo benissimo.
E oggi si verifica quanto noi avevano preannunciato fin dal novembre scorso.

Ncd sta pagando l'alto prezzo di un voltafaccia ingiustificabile, quello di aver abbandonato Silvio Berlusconi per lasciarsi sedurre da una sinistra alla disperata ricerca di un leader.

Ma governare con chi ha idee diametralmente opposte da quelle di chi si definisce moderato non è cosa facile, anzi: le contraddizioni emergono in fretta e sono difficili da smussare.

La responsabilità del Nuovo centrodestra è fasulla: gli uomini di Alfano strizzano l'occhio alla sinistra, salvo poi fingere coerenza con i valori originari quando il governo presenta delle proposte non gradite.

Sarebbe il caso di fare mea culpa, o almeno provare a chiedere scusa ai milioni di cittadini elettori che avevano votato Pdl e che ora si ritrovano parte dei loro rappresentati seduti al tavolo con la sinistra.

La storia di Ncd ricorda molto la parabola discendente del Fli di Fini, o di Scelta Civica di Monti: tante speranze, molte illusioni. **Forza Italia resta la vera casa dei moderati italiani**.

SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:
Secondo voi Alfano può fare la fine di Monti?

SCONTRO INTERNO

Secondo voi Alfano può fare la fine di Mario Monti?

20 aprile 2014

Sì 91% VOTA

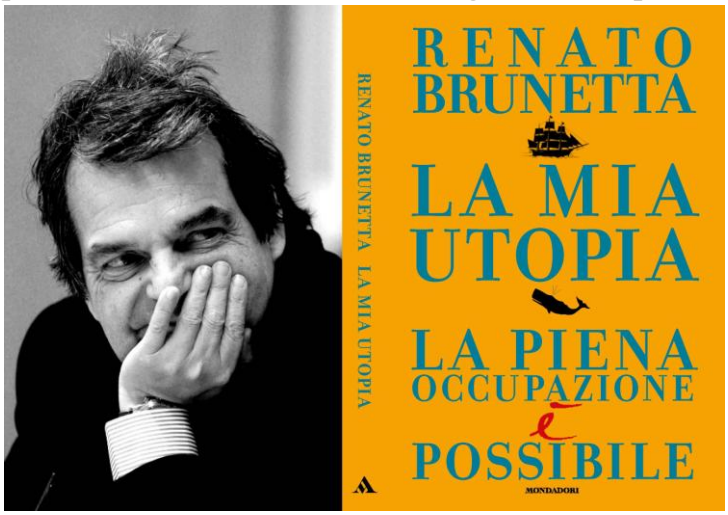
No 9% VOTA

Per VOTARE IL SONDAGGIO vedi il link
http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11598174/Secondo-voi-Alfano-puo-fare-la.html

(11)

Da oggi, 22 aprile, in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai rischi d’impresa. Solo così, realizzando un **“socialismo liberale”**, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incomprimibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA al Corriere della Sera
http://www.freenewsonline.it/?p=6819

(12)

Operazione verità. Gli interventi di Nigel Farage al Parlamento europeo che nessuno vi ha mai mostrato

Nigel Paul Farage è un politico britannico, leader dell'**UKIP** (United Kingdom Independence Party), nonché **deputato europeo**, è **copresidente del gruppo Europa della Libertà e della Democrazia** dal 1º luglio 2009.

Le battaglie di **Nigel Farage** sono in **difesa** delle **sovranità nazionali** e **critiche** nei confronti delle **manovre di aiuti ai sistemi bancari europei in difficoltà**.

Il politico britannico, inoltre, ha sempre **denunciato**, al Parlamento europeo, ciò che ritiene essere il fine ultimo del rovesciamento dei governi greco e italiano: instaurare dei "**Puppet Government**" (governi fantoccio).

Farage, scettico nei confronti dell'euro e della Troika, ha più volte criticato le modalità con le quali sono stati **"commissionati" gli Stati in difficoltà** per colpa della moneta unica.

Qui sono riportati due degli interventi più conosciuti e "cliccati" sulla rete, che hanno raggiunto oltre 1,5 milioni di persone.

Il Mattinale – 22/04/2014

16 NOVEMBRE 2011 – Intervento di NIGEL FARAGE al Parlamento europeo: "Governi fantoccio per Grecia ed Italia, il piano di dominio germanico".

[Copresidente del gruppo *"Europe of Freedom and Democracy"* **Nigel Farage**, a Lei la parola..]

"Bene, eccoci qui sulla soglia di un disastro finanziario e sociale, e in questa sala, oggi, abbiamo i 4 uomini che dovrebbero ritenersi responsabili. Eppure abbiamo ascoltato i discorsi più tediosi e tecnocratici mai sentiti e volti ancora a negare, a dispetto di ogni considerazione obbiettiva, che l'euro sia un fallimento. E chi è l'effettivo responsabile? Chi è responsabile tra di voi? Ovviamente la risposta è 'nessuno di voi', perché nessuno di voi è stato eletto, nessuno di voi ha in effetti qualsivoglia legittimità democratica per ricoprire i ruoli di cui siete attualmente incaricati all'interno di questa crisi.

E in questo 'vuoto' stato di cose, non di certo con riluttanza, è entrata Angela Merkel. E stiamo ora vivendo in un'Europa dominata dalla Germania. Questione a cui il progetto europeo avrebbe dovuto, in effetti, mettere fine. Questione per cui coloro che ci hanno preceduto hanno pagato caro, con le loro vite, al fine di evitarla. Io non voglio vivere in un'Europa dominata dalla Germania, né lo vogliono i cittadini europei. Ma voi, signori, avete giocato un ruolo in questi eventi, perché quando il signor Papandreou si è fatto avanti pronunciando il termine 'referendum', o quando Lei, signor Rehn, lo ha descritto come un 'abuso di fiducia', e i vostri amici qui si sono riuniti, come un branco di iene, per scagliarsi contro Papandreou, lo avete fatto rimuovere e lo avete sostituito con un governo fantoccio.

E' stato uno spettacolo assolutamente disgustoso.

E non soddisfatti da ciò, avete deciso che anche Berlusconi dovesse andarsene. Così lui è stato rimosso e sostituito dal signor Monti, un ex commissario europeo, un 'fratello architetto' di questo euro-disastro e un uomo che non era nemmeno un membro del Parlamento! Sta diventando un racconto alla Agata Christie, dove stiamo cercando di capire chi sarà la prossima persona ad essere fatta fuori. La differenza è che sappiamo chi sono i criminali. Voi dovreste essere tutti ritenuti responsabili per ciò che avete fatto. Dovreste essere tutti licenziati! E, devo dire, signor Van Rompuy, 18 mesi fa, quando ci siamo

incontrati per la prima volta, mi sono sbagliato sul suo conto … Avevo detto che sarebbe stato un assassino 'silenzioso' della democrazia degli Stati-Nazione, ma non è più silenzioso, lei è piuttosto rumoroso, non è così? Lei, un uomo non eletto, si è recato in Italia dicendo: "L'Italia ha bisogno di riforme , non di elezioni".

Cosa, in nome di Dio, Le dà il diritto di dire ciò al popolo italiano?

Per vedere il VIDEO DELL'INTERVENTO consulta il link
https://www.youtube.com/watch?v=v-vgp0g42xI

17 APRILE 2013 – Intervento di NIGEL FARAGE al Parlamento europeo: "Quello che avete fatto a Cipro è stato di suonare a morte la campana dell'Euro".

Anni fa la signora Thatcher ha capito che cosa si nascondesse dietro al progetto europeo. Ha capito che l'intento era quello di togliere la democrazia agli Stati nazionali per mettere quel potere in mano a persone che non possono essere chiamate a rispondere di ciò che fanno. Sapendo come lei sapeva, che l'Euro non avrebbe funzionato ha capito che questo era un progetto molto pericoloso. Noi nel Regno Unito la pensiamo allo stesso modo.

Io ho cercato nel corso degli anni di anticipare in questo Parlamento quali sarebbero state le varie mosse man mano che il disastro dell'Euro prendeva forma. Ma nemmeno io nel più pessimistico dei miei discorsi, avrei mai immaginato, signor Rehn, che lei e gli altri della Troika sareste scesi al livello di comuni criminali rubando soldi dai conti correnti della gente pur di tenere in piedi questo totale fallimento che è l'euro. Avete persino provato a prendere i soldi dei piccoli investitori. In diretta violazione della promessa che avevate fatto nel 2008. Adesso il precedente è stato stabilito.

E se guardiamo a paesi come la Spagna dove la bancarotta delle imprese aumenta del 45% ogni anno, possiamo vedere qual è il vostro piano per affrontare i prossimi salvataggi quando si presenteranno. Devo dire che questo manda un messaggio molto forte e chiaro agli investitori: "Togliete i soldi dall'eurozona prima che vengano a cercarvi".

Quello che avete fatto a Cipro è stato di suonare a morte la campana dell'Euro. Nessuno nella comunità internazionale si fiderà più a lasciare là i propri soldi. Il colmo dell'ironia è stato vedere il Primo ministro russo, Dimitri Medvedev paragonare le vostre azioni dicendo: "Posso soltanto paragonarle alle decisioni prese dalle autorità sovietiche".

E adesso c'è una nuova proposta tedesca che dice che ciò che dovremmo fare è confiscare una parte del valore delle proprietà della gente negli Stati del Sud Mediterraneo dell'eurozona. Questa Unione europea è il nuovo comunismo. E' potere illimitato. Sta creando una marea di miseria umana e prima verrà spazzato via meglio sarà. E questo posto? Questo Parlamento? Questo Parlamento ha la possibilità di chiedere conto alla Commissione.

Ho richiesto un dibattito su una mozione di cesura e mi domando quanti di voi avranno il coraggio di accoglierla e di supportarla. Io lo dubito decisamente. E mi viene in mente che c'è una nuova signora Thatcher in Europa.

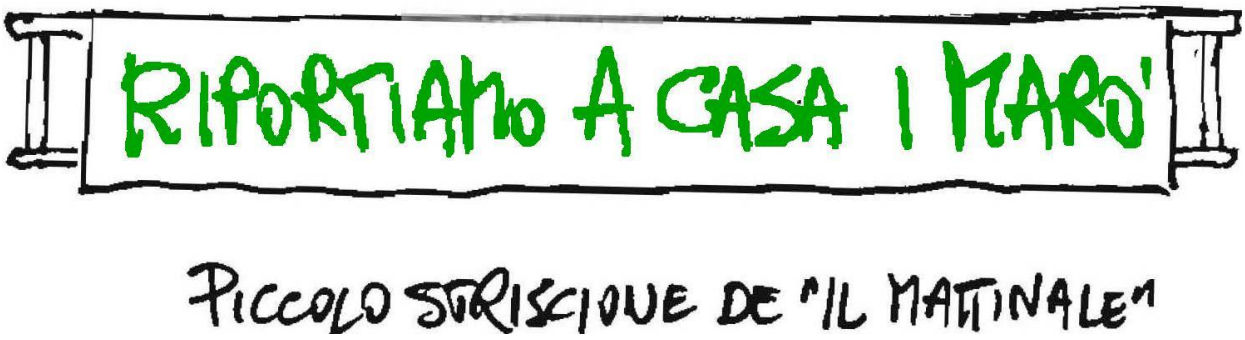
Il suo nome è Frits Bolkestein. Lui ha detto di questo Parlamento – ricordate che è un ex-commissario – che non è più rappresentativo.

Per il cittadino olandese o europeo, il Parlamento europeo sta vivendo in una fantasia federalistica che non è più sostenibile. E come ha ragione!

Per vedere il VIDEO DELL'INTERVENTO consulta il link
https://www.youtube.com/watch?v=CvPkxD9oPEA

(13)

Marò: tempesta di tweet, Forza Italia partecipa e rilancia l'iniziativa nata in Rete. Il governo latita



#nondimentichiamoli #siamoconvoi #maròliberi

Con gli hashtag **#nondimentichiamoli**, **#maròliberi** e **#siamoconvoi** si è scatenato un tweet storm a partire da ieri sera alle 21.

Dal web e dai social network si è levato a gran voce **il grido di solidarietà per i nostri marò**, ingiustamente detenuti in India da oltre due anni. A lanciare l'iniziativa un normale cittadino, **Michele Lecchini**, il quale ha voluto manifestare la sua solidarietà ai due militari italiani, che

Il Mattinale – 22/04/2014

si trovano ormai **in pieno stato di abbandono da parte del governo italiano.**

Nonostante qualche piccolo contrattempo, ad esempio la sospensione del profilo Twitter di Lecchini stesso, il successo è stato comunque molto ampio, tant'è che l'iniziativa ha raccolto **l'adesione di moltissimi esponenti politici in particolare di centrodestra e quindi di Forza Italia.**

Negli ultimi mesi attraverso il nostro lavoro abbiamo sempre cercato di mantenere viva l'attenzione su una questione così delicata, che vede profondamente in pericolo la credibilità e la forza politica del nostro Paese sul piano internazionale.

Ora ci troviamo in un fase cruciale della controversia; infatti in India ci sono le elezioni e **i nostri marò rischiano di diventare merce di scambio** ad appannaggio di quelle forze ultra nazionaliste che da sempre si sono battute per la loro condanna.

Proprio per questo abbiamo deciso di dare spazio all'iniziativa di ieri sera, che ha giustamente circoscritto **l'incapacità del governo italiano a partire dall'esecutivo Monti, passando per Letta e arrivando a Renzi,** di dare una svolta positiva a quello che ormai si è trasformato in un incubo.

All'assordante silenzio di Palazzo Chigi e della Farnesina, che coerentemente con il loro atteggiamento hanno ignorato la tempesta di tweet, ha risposto **la fragorosa adesione dei nostri deputati e senatori**: infatti a partire dal Presidente **Brunetta**, passando per l'On. **Vito** da sempre molto vicino alla questione marò, arrivando al senatore **Gasparri,** in tanti hanno deciso di dare un segnale di vicinanza ai due fucilieri e alle loro famiglie.
Alla faccia del governo italiano, che da quel 15 febbraio 2012 sembra sia ancora latitante.

(14)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti

Ecco chi sono i nostri candidati

Il Mattinale – 22/04/2014

I. L'Europa che vogliamo
II. I valori del Partito popolare europeo
III. L'Europa delle libertà
IV. L'Europa della crescita e della solidarietà
V. L'Europa, continente del futuro
VI. Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
VII. La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
VIII. Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
IX. Verso un Industrial compact
X. Il ruolo della Banca europea degli investimenti
XI. Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
XII. Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
XIII. Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
XIV. Garanzie europee per una giustizia giusta
XV. Immigrazione: da problema a risorsa
XVI. Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
XVII. La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.
Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'

Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO

Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **"semestre costituente"**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione**. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte**.

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT

Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTA': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **"equazione del benessere"**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE

Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA

Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA

Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.

CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

(15)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. Il vento del cambiamento è scritto nella nostra bandiera. Ecco le proposte di Forza Italia

Vogliamo cambiare l'Europa. Lo facciamo a partire da idee semplici, chiare, concrete. La nostra musa ispiratrice si chiama ancora una volta **Silvio Berlusconi**, un uomo di straordinaria generosità e grandezza d'animo.

Quella che si aprirà dopo le **elezioni del 25 maggio** prossimo sarà l'ottava legislatura europea. Il programma di Forza Italia si ispira ai valori del **Partito popolare europeo**, agli ideali della libertà e dell'Europa dei popoli.

In particolare, vogliamo fare luce sulle reali ragioni della crisi economica e finanziaria che hanno stravolto l'area euro dal 2011 ad oggi.

I nostri capisaldi sono:

- la modifica delle normative europee sull'Unione economica e monetaria attraverso la **denuncia dei Trattati e dei regolamenti** sottoscritti con la pistola dello spread puntata alla tempia;
- la questione del **bilancio Ue** e del saldo netto negativo per l'Italia;
- focalizzare l'attenzione sul rischio dell'ingresso al Parlamento di Strasburgo dei movimenti cosiddetti "antieuropei" e "populisti".

Per quanto riguarda l'origine della crisi economica e finanziaria, vogliamo dimostrare che:

- è stata tutta colpa delle banche tedesche;
- **quello dello spread si è rivelato un imbroglio** bello e buono, creato ad arte solo per destituire un governo legittimamente eletto dal popolo.

La nostra sfida sarà contrapporre proposte valide al pericoloso populismo di Renzi e Grillo: non possiamo permetterci passi falsi.

Anche in Europa dobbiamo far sentire forte la nostra voce.

(16)

Tivù tivù. Renzi aspirante goleador in tv a tutte le ore. Se c'è un giudice lo squalifichi per abuso di Rai

La notizia non è nuova, ma trova conferma giorno dopo giorno: **Matteo Renzi continua a dilagare, in ogni dove, sulla tv pubblica.**

I più recenti dati elaborati dal **Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva** registrano questa inarrestabile tendenza. **Soltanto nei telegiornali Rai nel loro complesso**, considerando il mese di marzo, il Presidente del Consiglio ha totalizzato 1 ora e 10 minuti di tempo in voce con il **18,1%** del totale. E in tutto questo tempo Matteuccio avrà parlato rigorosamente delle iniziative intraprese dal governo per famiglie e imprese?

O non avrà piuttosto, parlando al futuro, annunciato, promesso e via di questo passo, in veste di segretario del Partito democratico? Domanda da un milione di dollari che va rivolta ad un Renzi saldamente al primo posto, che stacca decisamente tutti gli altri *competitors*: **Angelino Alfano** ottiene il secondo posto con il **5,3% del tempo totale** e 20 minuti di tempo. Sul gradino più basso del podio c'è **Giorgio Napolitano** con il **4,9%** e 18 minuti di tempo dedicato.

Ma quanto dura la giornata del premier? La domanda è più che legittima, visto che **Renzi** ama trascorrere in tv **quasi 5 ore al giorno**, per l'esattezza duecentonovantadue minuti e 30 secondi, e cioè 4 ore e 52 minuti e mezzo, come registrato da **Geca Italia** (laboratorio di indagine sulla comunicazione audiovisiva), nel periodo intercorso fra lunedì 17 marzo e lunedì 31 dello stesso mese.

Siamo di fronte ad un vero *recordman* della lingua sciolta in tv, che però, non contento delle sue prodezze da prezzemolino navigato, vuole di più: sì,

mira a diventare il pallonaro, *pardon*, il *goleador* ufficiale della partita del cuore in programma il 19 maggio prossimo.
Ad una settimana esatta dalle elezioni europee del 25 maggio, la Rai si appresta a seguire la diretta della partita del cuore pro Emergency.

Fin qui nulla da dire, anzi, iniziativa lodevole, se non fosse che, accanto agli idoli della Firenze del calcio, vorrebbe scendere in campo anche il candidato del Pd a sindaco di Firenze **Dario Nardella** e, *dulcis in fundo*, **Matteo Renzi.**

A che titolo? Matteo vuole improvvisare un comizio tra un calcio d'angolo e una rimessa dal fondo?

Piccolo problemino: per chi non lo ricordasse, **siamo in regime di *par condicio* pre-elettorale e al di fuori delle trasmissioni di comunicazione politica**, tribune elettorali e messaggi autogestiti e dei programmi di informazione, in tutte le altre trasmissioni a livello nazionale o regionale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

Il Presidente **Brunetta annuncia la presentazione di un'interrogazione in Commissione di vigilanza Rai perché i vertici Rai facciano al più presto chiarezza in ordine alla messa in onda della partita da parte di Viale Mazzini.**

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.tvwatch.it

(17)

Rassegna stampa

Intervista a GIOVANNI TOTI su *la Repubblica*

“I candidati FI a servizi sociali per solidarietà”

“I candidati di Forza Italia ritaglino qualche ora della loro campagna da dedicare a chi ha bisogno, come gesto di solidarietà a Berlusconi condannato a una pena ingiusta ancorché socialmente utile e come segnale di vicinanza della politica verso la gente comune”.

“Berlusconi è stato lontano dalla tv da oltre un anno mentre Renzi e Grillo l'hanno invasa, abbiamo subito una scissione benché innocua, ma grazie alle liste competitive, al presidente comunque in campo e a un buon programma per l'Europa, avremo la meglio. Puntiamo a un risultato sensibilmente superiore al venti”.

“Il nostro approccio alle riforme non sarà mai legato a interessi di partito ma a quelli del Paese, tanto meno ci muoveremo in base al risultato di una competizione. Riteniamo che l'Italicum garantisca governabilità e bipolarismo. Non vogliamo cambiarlo, piuttosto vogliamo approvarlo al più presto. Più garanzia di questa? E’ il Pd semmai, e il suo congresso permanente, a ostacolare l'iter delle riforme”.

Quanto a Ncd, “avranno qualche consenso da chi è ancora legato al vecchio modo di fare politica. Dovevano essere le sentinelle anti tasse, sono solo le stampelle della sinistra”.

Il Mattinale – 22/04/2014

Intervista ad ELISABETTA GARDINI su *Libero*

“Prima superiamo Grillo, poi riprendiamo Angelino”

“Dobbiamo riconquistare gli elettori delusi di centrodestra. Se ci riusciamo, Grillo ci fa un baffo. La nostra vera sfida è riportare alle urne le persone che non hanno più voglia andare a votare. Il vero rischio che corre l`Italia è che l`astensionismo sia il vero vincitore di queste elezioni. Ed è quasi sempre il nostro elettorato quello più deluso e tentato dall`astensione”.

“Fi vuole prima di tutto cambiare le regole della politica monetaria e il mandato della Banca centrale europea, che non deve avere come missione solo quella di combattere l`inflazione, ma anche di garantire i debiti sovrani di tutti gli Stati che hanno adottato l`euro.

Ma la Bce deve anche avere il potere di emettere gli Eurobond e di stampare moneta. Soprattutto, però, dobbiamo cancellare il Fiscal compact e poter sfocare quel 3% di rapporto deficit-Pil.

Mi auguro che con Ncd i toni non diventino mai troppo aspri, perché sono straconvinta che questo sia un momento di passaggio e che bisognerà ritrovarsi. Sono state anche le nostre divisioni ad allontanare il nostro elettorato”.

(18)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: "Berlusconi entro aprile ai servizi sociali. Da lì via alla campagna. In tv da Vespa, l'idea di tornare da Santoro. Il principio, di cui si è discusso anche ieri nella riunione di 4 ore - con Toti, Bergamini e Palmieri - è semplice. 'Se Renzi fa il Berlusconi, io devo fare qualcos'altro', è stata una delle battute che l'ex premier avrebbe consegnato a familiari e fedelissimi. II 'qualcos'altro' è fissato in una serie di cartelle sulla comunicazione che da settimane sarebbero nascoste in un cassetto. Il cui succo, a sentire uno che ha lavorato al dossier, è quello che segue: 'Se il premier fa 'lo Special one', Berlusconi farà l'uomo normale. Il primo si barcamena tra le slide in camicia bianca e gioca la partita del cuore per Emergency? Il secondo, invece che nascondersi, si mostrerà tra gli anziani di Cesano Boscone".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Berlusconi vuole le piazze, ma il partito è al verde. Il tetto ai finanziamenti privati oltre i 100mila euro limita l'ex premier. I collegi molto estesi previsti per le Europee mettono in difficoltà anche i candidati. Lo sfogo: 'Vado in tv a illustrare i programmi e tutti parlano solo di attacco ai giudici'. Ieri summit con tutti gli aiutanti in campo, da Palmieri a Gasparotti, dalla Bergamini a Toti. Giovedì Berlusconi farà ritorno da Vespa. FI è drammaticamente al verde, tra poco non ne avrà abbastanza per pagare dipendenti e affitti. Perfino nel caso in cui Berlusconi volesse contribuire, gli sarebbe vietato in quanto la legge sul finanziamento pubblico mette un tetto di

100mila euro alle contribuzioni private. Santanchè, responsabile 'fund raising' ha in cantiere alcune idee innovative per incassare in fretta 2-3 mln di euro".

Tommaso Ciriaco – *La Repubblica*: " 'Matteo ci spiazza, farò comizi e tv'. Berlusconi dal 28 al centro anziani. Ad Arcore l'incubo del partito a pezzi: 'Solo io posso recuperare terreno. Per correre ai ripari, il leader ha convocato ieri in Brianza Toti e Palmieri, Bergamini e il fidato uomo immagine Gasparotti. Ne è uscito un progetto di occupazione dei media, pianificato fin nei minimi dettagli nell'insolita Pasquetta di lavoro. Il primo si terrà a Porta a Porta. Nel mirino del Cav c'è la puntata di giovedì prossimo. Berlusconi: 'Renzi è un ottimo presentatore, non dobbiamo inseguirlo'".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Berlusconi, vertice ad Arcore: ritorno in piazza e televisione. Per l'ex premier Pasquetta di lavoro con i fedelissimi. In programma manifestazioni a Milano e a Roma, le due città dove gli è stato concesso di svolgere attività politica. In realtà si sta valutando di portarlo in giro per altre piazze d'Italia. Ovviamente questo comporterebbe specifiche richieste al tribunale di competenza, alle quali i legali del Cav stanno già lavorando. Ieri vertice di quattro ore ad Arcore con il suo staff più ristretto, da Toti a Bergamini, passando per Palmieri e Gasparotti".

Renato Pezzini – *Il Messaggero*: "Berlusconi attacca: 'Basta con l'euro, moneta straniera'. Pasqua di lavoro ad Arcore preparando la campagna elettorale. Dal 28 aprile possibile inizio dei servizi sociali con gli anziani".

Claudia Fusani – *L'Unità*: " 'Cercasi idee forti per europee'. L'ex Cav ricomincia dagli anziani. In settimana le prime quattro ore al centro 'Sacra famiglia'. 'Sono lucidi?' chiede spesso ai suoi. La guerra fratricida contro Alfano e Ncd".

Salvatore Dama – *Libero*: "Il Cav si carica: raffica di interviste per tutta la settimana. Pasqua di lavoro per l'ex premier che incastra la campagna elettorale coi doveri del condannato: in programma visita a Roma per registrare colloqui con telegiornali e trasmissioni".

(19)

Il meglio di…

CORRIERE DELLA SERA

– "**Tagli, tasse ed esclusi: ecco l'altra faccia del bunus. Conto salato per le imprese con i pagamenti in un'unica soluzione**. Il testo finale del decreto che ha introdotto il bonus di 80 euro è atteso questa settimana. Sarà interessante verificarne il contenuto, perché le varie bozze che sono circolate hanno presentato di volta in volta ipotesi di copertura del bonus da 80 euro che si traducevano in prelievi fiscali".

Per approfondire vedi anche il link

http://www.corriere.it/economia/14_aprile_22/tagli-tasse-ed-esclusi-ecco-l-altra-faccia-bonus-ecf571e8-c9dc-11e3-8cc9-41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

Il Sole 24 ORE

– "**Decreto Irpef, tutti i prelievi nascosti per imprese e famiglie**. Il borsino tra chi guadagna e perde con il decreto 'Per un'Italia coraggiosa e semplice' varato dal governo Renzi venerdì scorso va su per le famiglie e giù per le imprese. Almeno per il 2014. **Nelle pieghe del provvedimento spuntano una serie di prelievi nascosti, finora rimasti lontani dai riflettori**".

Per approfondire vedi anche il link

http://www.ilsole24ore.com/fcsvc?cmd=checkcredit&chId=30&docPath=%252Fnotizie%252F2014-04-20&docParams=H5eHZXuu65FByy73hfHHB1C174Z6q1h7F3hVRBYfyiU5wFy0oIp7l7x1xh5BSCbNn9h5x6h3w3q2cshOv4x8h3xBptWgx4u0w3t0p7Tdm4JZu5u3i4t8k2l7y3q8Ueo1rAx5k8x9s0x4q8Uep0wBr0eum4m0t4t2j5u2i4DTh3UewAi8s6j1g0m1m4yDVfxhcpQAlLtRbMbER9nIN1yesTyVmJM4I4lJWD

Libero Quotidiano.it – "**Pasqua senza uova per gli italiani: crollano i consumi, -13,8% rispetto al 2013**. E' quanto emerge da una ricerca condotta da Federconsumatori e Adusbef, secondo cui è crollata del 21,5%, rispetto al 2013, la spesa delle famiglie per il simbolo per eccellenza delle festività pasquali e per le colombe. **Per le associazioni dei consumatori i dati sono molto negativi**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.liberoquotidiano.it/news/11598469/Pasqua-senza-uova-per-gli-italiani.html

LA STAMPA – "Così Monti rifiutò il commissariamento dell'Italia in crisi. **Nel dicembre 2011 Usa e Germania fecero pressioni: volevano che Roma accettasse l'aiuto esterno del Fmi**. Cancellerie, banche e grandi investitori diventano il partito trasversale degli aiuti: sono convinti che nel caso in cui il Paese venisse messo sotto tutela si ridurrà l'incertezza sui mercati e, soprattutto, si apriranno buone opportunità di affari".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.lastampa.it/2014/04/22/economia/cos-monti-rifiut-il-commissariamento-dellitalia-in-crisi-jQanu8P79GaqafrZJXmR1K/pagina.html

PANORAMA – "**Gli arruffoni di Matteo Renzi e il sondaggio arruffato. , educati in sagrestia o nei circoli della Fgci o del Pd, si sono improvvisati discepoli di Adam Smith o Milton Friedman**. Ne sta uscendo fuori una turbinosa confusione che nasconde le vecchie logiche di sempre".

Per approfondire vedi anche il link
http://news.panorama.it/politica/Sondaggi-Politiche-Europee-Pd-Forza-Italia-Grillo%20palazzo%20Chigi,%20ma%20non%20accontenta%20

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

– "**Matteo Renzi alla partita del Cuore in diretta tv a sei giorni dal voto. Imbarazzo in Rai, c'è la par condicio**. Il 19 maggio la Rai assicura la diretta tv. Un colpo grosso, non solo di immagine (in attesa di capire come giocherà il premier), ma dal punto di vista elettorale: sei giorni dopo si vota per le europee e per le amministrative a Firenze. **Traino per Renzi, per Nardella e per il Pd**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.huffingtonpost.it/2014/04/20/renzi-partita-del-cuore-diretta-tv_n_5181208.html?utm_hp_ref=italy

ItaliaOggi – "**Il candidato Pd a sindaco di Padova copia le campagne fatte dal Cavaliere. Nei giorni scorsi, Ivo Rossi ha inviato ai padovani un pieghevole pieno di foto private, intitolato 'Una storia padovana'**, per molti assonante con 'Una storia italiana', titolo del volumetto illustrato dalle foto del Cavaliere e inviato a tutte le famiglie italiane nelle politiche del 2006".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=20140422104134138O&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Il%20candidato%20Pd%20a%20sindaco%20di%20Padova%20copia%20le%

DAGOSPIA.com – "**La vigilessa, il sindaco e il giudice**. Nel 2002, la Manzione fece scattare un'inchiesta sul sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni. Quattro anni dopo a decidere l'arresto del sindaco (poi assolto) fu proprio il fratello magistrato della Manzione".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/la-vigilessa-il-sindaco-e-il-giudice-sembra-un-b-movie-invece-la-storia-75859.htm

(20)

Ultimissime

DL IRPEF: TOTI (FI), 80 EURO NEBBIA CHE NASCONDE PATRIMONIALE
PROSSIMO ANNO ITALIANI PAGHERANNO 32 MILIARDI DI EURO SU CASA

(ANSA) - ROMA, 22 APR - "Dietro il velo degli 80 euro, che e' una nebbia gettata sull'opinione pubblica, si nasconde una vera e propria patrimoniale. Gli italiani pagheranno il prossimo anno 32 miliardi di euro sulla casa, tre volte di quanto pagavano con il governo Berlusconi e dieci miliardi in piu' di quanto pagavano con Monti, che gia' era un salasso". Lo afferma Giovanni Toti, consigliere politico di Silvio Berlusconi, ai microfoni di
Studio Aperto. "In piu' - spiega Toti - ora si tassano anche i risparmi degli italiani: la tassazione e' aumentata del 26%, quindi quegli 80 euro sono francamente un palliativo rispetto alla stangata che arrivera' sugli italiani ed e' vero che la sinistra si mostra come la sinistra delle tasse, soprattutto le tasse sui risparmi e sulle famiglie".

DL IRPEF: BRUNETTA, IN 3 ANNI SUGLI ITALIANI UNA PATRIMONIALE DA 30 MILIARDI

A parte il rischio (molto concreto) che gli 80 euro elargiti oggi dallo Stato ai cittadini saranno chiesti ai cittadini dallo Stato nei prossimi mesi per riportare i conti pubblici italiani sul sentiero indicato dalla Commissione europea, e che quindi l'effetto macroeconomico del decreto Irpef di Matteo Renzi sia nullo, se non addirittura negativo, un'altra grave stangata negli ultimi 3 anni hanno subìto gli italiani senza che nessuno la denunciasse. È il costo della non democrazia dei governi Monti, Letta e Renzi.
Due esempi: tassazione del risparmio e tassazione della casa.
Tassazione del risparmio: da novembre 2011, ultimo mese del governo Berlusconi, a febbraio 2014 (ultimi dati disponibili), il gettito derivante dalla tassazione del risparmio (imposta sostitutiva su interessi, plusvalenze e altri redditi da capitale – dati Mef, dipartimento delle Finanze) è passata da 331 milioni a 1,4 miliardi. Se a questo aggiungiamo i 2,6 miliardi stimati da Renzi derivanti dall'ulteriore inasprimento fiscale sul risparmio a partire da maggio 2014, siamo a quota 4 miliardi: più di 12 volte la tassazione di novembre 2011.
Tassazione sulla casa: il gettito da essa derivante nel 2011 (governo Berlusconi, quindi prima casa esente) ammontava a poco più di 9 miliardi di euro, diventati oltre

22 miliardi con l'Imu di Monti nel 2012 e in continuo aumento fino a 35 miliardi con Imu e Tasi di Letta e Renzi: un aumento di oltre 25 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani.
Ne deriva un aggravio fiscale su immobili e risparmi degli italiani pari a quasi 30 miliardi di euro in meno di 3 anni. Una patrimoniale bella e buona. Grazie Monti, grazie Letta, grazie Renzi.

IMMIGRAZIONE: MARE NOSTRUM, 1149 PERSONE SOCCORSE IN 48 ORE. IN ARRIVO AD AUGUSTA LA SAN GIORGIO CON A BORDO 321 MIGRANTI

(ANSA) - ROMA, 22 APR - Nelle ultime 48 ore sono 1149 i migranti sbarcati nei porti siciliani dalle navi della Marina Militare, supportate dalla nave mercantile Red Sea: la fregata Espero ed il pattugliatore Cassiopea ne hanno soccorsi 828 sbarcandoli il giorno di Pasqua a Pozzallo. Nel porto di Augusta è in arrivo la nave anfibia San Giorgio con 321 migranti soccorsi ieri nello Stretto di Sicilia, tra cui 62 donne e 5 bambini.

SICUREZZA: ALFANO LANCIA UN PIANO SPECIALE PER ROMA 'RIPULIRE LA CAPITALE DA SPACCIATORI E DELINQUENTI'

(ANSA) - ROMA, 22 APR - Un piano speciale per Roma su sicurezza e degrado urbano. Lo annuncia al Messaggero il ministro dell'Interno Alfano: 'Dobbiamo ripulire la Capitale da spacciatori e delinquenti e basta con la piaga del commercio abusivo, la città deve tornare ad essere pulita', chiarisce, perché quella che percepiscono i romani 'è una deriva senza fine'. 'Così non si può andare avanti - spiega Alfano - ed è il motivo per cui ho pronto un piano speciale contro spaccio, prostituzione minorile e abusivismo commerciale e un intervento con restrizioni più precise per quel che riguarda l'uso del centro storico per le manifestazioni'.

UCRAINA: BIDEN A KIEV, INCONTRA IL PRESIDENTE TURCINOV A SLOVIANSK MISSIONE OSCE INCONTRA 'SINDACO' FILORUSSO

(ANSA) - ROMA, 22 APR - Il vice presidente Usa Biden ha incontrato a Kiev il presidente ucraino ad interim Turcinov. L'incontro si è focalizzato sulla crisi in atto nell'Ucraina orientale. Biden ha poi avuto un faccia a faccia con il premier ucraino Iatseniuk ed in seguito parlerà alla Rada, il parlamento. A Sloviansk, i membri della commissione speciale di monitoraggio dell'Osce in Ucraina hanno incontrato ieri sera Viaceslav Ponomariov, il 'sindaco popolare' dei filorussi. E intanto il leader dei tatari di Crimea, Mustafa' Zhemilev, è stato bandito per cinque anni dalla Russia, compresa la Crimea, territorio storico della piccola comunità musulmana.

(21)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO:
IL CENTRODESTRA
(aggiornati al 22 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Ipsos 19/04/2014	19,6	-	4,9	3,8	-	6,4	34,7
Tecnè 18/04/2014	22,3	-	4,7	3,7	-	6,3	37
Ipr 14/04/2014	19,5	-	5	3,9	-	6,5	34,9
Ixè 11/04/2014	19,1	-	5,2	3,6	-	5,3	33,2
Swg 11/04/2014	20,3	-	4,8	2,4	-	3,8	31,3
Datamedia 09/04/2014	20	-	5	3,3	-	5	33,3
Euromedia 04/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7

Il Mattinale – 22/04/2014

I nostri must

DEBITO, DISOCCUPATI E TAGLI: QUESTO DEF È TUTTO DA RIFARE

Per approfondire leggi le Slide 651
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 626
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 633
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it